



BONOMI: BOLLETTA A 80 MLD. SERVONO INTERVENTI STRUTTURALI, NON MISURE UNA TANTUM

“Per la ricostruzione in Ucraina è necessario un bond europeo straordinario garantito dalla Bce”

Stirpe: codatorialità e reti d'impresa volano per crescita delle PMI



“La buona politica produce buoni risultati. E quando la politica sa interpretare i bisogni delle imprese è tutto il Paese che se ne avvantaggia”. Così ha affermato il Vice Presidente di Confindustria per il Lavoro e le Relazioni Industriali, Maurizio Stirpe, in apertura del Convegno organizzato da RetImpresa e Confindustria Toscana Sud “La Codatorialità: Come cambia il lavoro nelle Reti d’Impresa”. “Le medie e piccole imprese italiane costituiscono una grande risorsa ma bisogna aiutarle a crescere per essere sempre più competitive, dato che ormai è chiaro a tutti che la sfida dei mercati è globale” – ha osservato il VP. “Le reti d’impresa e la codatorialità rappresentano senz’altro un’occasione di crescita. Confindustria – ha aggiunto Stirpe – si impegna a sostenere questi percorsi, lavorando a fianco delle Istituzioni per orientarne le scelte verso obiettivi che portino benefici sia alle imprese che ai lavoratori”.

“Le imprese sono preoccupate. La stima della bolletta energetica delle aziende è salita in pochi mesi, da 60 a circa 80 mld, e ci sono una serie di urgenze da affrontare, a cominciare dalle riforme, necessarie per trasformare il Paese in chiave moderna”. Così Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, intervenendo all’assemblea di Assolombarda. “Noi auspichiamo che si confermi lo scenario di crescita che abbiamo stimato alcuni mesi fa. Noi non abbiamo nessun pregiudizio di pessimismo, ma non ci si può chiedere di essere ciechi rispetto a quello che è successo negli anni” – ha aggiunto. “L’unica strada percorribile passa per interventi strutturali e non bonus e misure una tantum”. Sul reddito di cittadinanza, in occasione dell’assemblea dell’Unione parmense degli industriali, Bonomi ha aggiunto che “la misura ha fallito come politica attiva. È vero, c’è anche in altri Paesi europei ma se si rifiuta una volta un’offerta di lavoro, il reddito si perde. Andava riformato, poiché così è un disincentivo al lavoro e lo testimoniano le tante difficoltà degli imprenditori a trovare i candidati che servono”. I problemi del lavoro “vanno affrontati seriamente, dal taglio strutturale del cuneo fiscale-contributivo alla riforma della cassa integrazione”. Per Bonomi, c’è dunque bisogno di decisioni, “come sul tetto del gas, che Confindustria chiede dalla fine dello scorso anno, e con il quale evitiamo qualsiasi tipo di speculazione” ha affermato il Presidente, lanciando la proposta di un’emissione obbligatoria speciale garantita dalla Bce, una grande misura Ue per il rilancio economico e la ricostruzione infrastrutturale dell’Ucraina.

Unione parmense degli industriali: Sassi passa il testimone a Buia



“Gli imprenditori emiliani hanno sempre reagito alle difficoltà. Da qualche anno, a Parma forse più che altrove, stiamo attuando sforzi significativi per far diventare lo sviluppo economico sempre più sostenibile, attraverso un impegno concreto e diretto a favore della comunità e dell’ambiente in una logica di partnership pubblico-privata”. Così Annalisa Sassi nella sua relazione di fine mandato all’assemblea dell’Unione parmense degli industriali, prima di passare il testimone a Gabriele Buia, attuale presidente dell’Ance nazionale. “Sono molto orgoglioso di ricoprire questo importante ruolo a tutela delle grandi professionalità e delle importanti realtà imprenditoriali del nostro territorio”, ha affermato Buia.

Tripi: Stato e imprese in team per costruire sistemi complessi



“A Roma abbiamo la produzione del 25% nazionale dell’Ict come a Milano. Il fatto che questo non si ripercuota sulle capacità di digitalizzazione dei cittadini, sull’e-commerce delle imprese o sui servizi digitali della PA resta un problema. A questo stiamo rimediando, rinnovando il rapporto tra pubblico e privato. Bisogna lavorare in team, come ad esempio si sta facendo per la creazione del Technopole di Roma, una sorta di Politecnico dove lavorano aziende private, associazioni, Comune, Università, Regione. Bisogna lavorare insieme per costruire sistemi complessi”. Così Alberto Tripi, vicepresidente Unindustria, in un’intervista a Repubblica.

Spada: ok fronteggiare emergenza ma è ultima occasione per riforme



“A livello nazionale, stiamo vivendo la quarta crisi negli ultimi 14 anni. ‘Il dovere dei tempi’, tema dell’Assemblea, significa sicuramente fronteggiare al meglio l’emergenza e indica che è l’ultima occasione per fare le riforme”. Così il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, nel corso dell’assemblea dell’associazione al Mind - Milano Innovation District. “Oggi il prezzo unico dell’energia è quasi 5 volte quello di inizio 2020. Da qui a luglio è, quindi, a rischio la produzione di un’impresa su quattro del territorio ed entro un anno la produzione di più della metà delle aziende”, ha proseguito Spada, aggiungendo che “in Italia è sempre mancata una politica energetica. In passato i governi, giustamente, non hanno esitato a salvare le banche in crisi. Preservare il tessuto industriale, oggi, è sempre più una questione di sicurezza nazionale”. Nel corso dell’Assemblea, Spada ha affermato che “l’Italia non è un Paese per giovani. Alle nuove generazioni dobbiamo consegnare un mondo nuovo, più inclusivo e gratificante dal punto di vista lavorativo, perché oggi abbiamo il terzo più elevato tasso di disoccupazione in Europa: oltre l’8,3% contro una media nell’Eurozona del 6,8%. Il nostro obiettivo è duplice: rendere più attrattivo per i giovani il lavoro nelle nostre imprese e permettere alle nostre aziende di trovare profili adeguati”.

